

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL BOSCO DI IMBERSAGO (LECCO)

Cenni storici

Il Santuario Madonna del Bosco si trova ad Imbersago, provincia di Lecco.

Il 1617, periodo della dominazione spagnola nel Ducato di Milano, è una data importante nella storia di Imbersago, ameno paesello sulla strada dell'Adda, posto su un dolce declivio di fronte alla Grigna ed al Resegone. Il 9 maggio di quell'anno, essendo Arcivescovo di Milano il Cardinale Federico Borromeo, la cui pietà cristiana tutti conosciamo dalla lettura del capolavoro manzoniano "I promessi sposi" e Sommo Pontefice di S. R. Chiesa Papa Paolo V, tre pastorelli di Imbersago stavano pascolando il loro piccolo gregge nel folto dei boschi, nella stessa località dove sorge oggi il Santuario della Madonna del Bosco e precisamente nel luogo dove oggi è posto lo Scurolo. Questo luogo veniva chiamato allora Valle o Sorgente del Lupo, perché fin d'allora vi zampillava la fontana pur oggi esistente perché a quei tempi infestato da lupi: gli storici contemporanei ci dicono, infatti, che tutta la regione era infestata da lupi.

Quel luogo divenne poi celebre per i fatti prodigiosi che verranno narrati in questa breve Storia del Santuario. Intorno alla fonte sorgevano tre grandi e fronzuti castagni, conosciutissimi dagli abitanti delle vicine terre, perché era corsa la voce che fin dall'anno 1615 si desse a vedere di tempo in tempo sulla loro cima un essere misterioso, come una grande Signora, in mezzo a luci e splendori celestiali con armoniose melodie mai udite. La mattina del 9 maggio 1617 i tre piccoli pastori, trovandosi vicini ai misteriosi e prodigiosi castagni debbono essi stessi aver veduta quella maestosa Signora, che altri talvolta vedevano. Così ci assicura l'iscrizione quale possiamo leggere sulla lapide, a fianco del piccolo altare dello Scurolo. Uno dei bambini di nome Pietro, emozionato e cogli occhi rivolti ai tre alberi, notò un bel riccio sul ramo che si affrettò a cogliere. Con grande stupore e meraviglia colse quel riccio di castagne, visto che le castagne non maturano in primavera. Fu una voce sola tra il popolo: tutto ciò non poteva essere che opera di Maria Santissima, che vuole essere onorata nel bosco.



E così, per spontanea e sincera devozione del popolo, veniva inaugurato in questo luogo benedetto il culto della Regina dei Cieli. La fama ben presto attirò altri pellegrini e devoti, anche dai lontani paesi così che in breve volgere di anni, divenne celebre ed onorata in tutto il Milanese e nella Bergamasca la Madonna del Bosco, o come allora la chiamavano, la Madonna del Riccio. Più comunemente ancora, per le molte grazie miracolose che si ottenevano, era chiamata La Madonna dei Miracoli di Imbersago.

Alla sempre crescente devozione dei fedeli, per iniziativa di Gaspare Brambilla di Imbersago, nel 1632, si iniziarono i lavori per la costruzione di una Cappelletta che rappresentasse degnamente gli avvenimenti che aveva portato tanta celebrità nel bosco. E' la medesima Cappelletta dell'attuale "Scurolo".

Dopo la costruzione, aumentarono anche le elemosine che servirono, in primo luogo alla costruzione della Chiesa Parrocchiale di S. Marcellino e, terminata questa, si pensò alla costruzione di un tempio nel bosco sopra la Cappelletta dedicata alla Madonna.

L'Ill.mo Rev.mo Mons. Fabricio Landriani, pio e santo Vescovo di Pavia, comproprietario del bosco dell'Apparizione, offerse protezioni e favori, non solo ma area sufficiente per la fabbrica: incominciata nel 1641. Molte e gravissime erano state le difficoltà da vincersi per l'altezza e la ripidità del luogo senza strade.

Il disegno era stato dato dall'ing. Carlo Buzzo, completamente finito il 9 maggio 1646, il tempio veniva solennemente benedetto e per la prima volta il Prevosto di Brivio Mons. Giacinto Faggio vi celebrava solennemente la Santa Messa.

Ora il Santuario è affidato alle amorose cure dei RR. Padri Oblati dell'Istituto S. Ambrogio di Milano che lo officiano con sempre crescente splendore di culto.

Papa Giovanni XXIII e la devozione alla Madonna del Bosco

Il piccolo Angelo Giuseppe Roncalli, con la sua famiglia, già veniva in questo Santuario. Entrato in seminario a Bergamo, durante le vacanze, per due anni di seguito, ci venne ogni sabato sempre a piedi. Fatto Sacerdote e



Vescovo non dimenticò mai la Madonna del Bosco.

Il 29 agosto 1954 il Patriarca di Venezia Card. Angelo Roncalli, incoronò solennemente il Simulacro della Vergine e del Bambino Gesù, alla presenza di oltre diecimila persone. Da quella data fu sempre per lui cosa gradita venire, durante le vacanze, al Santuario, predicare e distribuire la S. Comunione.

Venne per l'ultima volta il 24 agosto 1958, a 46 mesi dal Conclave. Nei primi giorni del suo Pontificato, eleva il Santuario alla dignità di Basilica Romana mandando al Santuario il cero benedetto e, in seguito, a pochi mesi dalla sua morte, un altro cero benedetto per la solennità di S. Giuseppe, e volle che questo ardesse di continuo sull'altare della Madonna, come sua devota preghiera alla Vergine.

Nell'agosto del 1960 pregò l'allora Cardinale Montini di portare al Santuario una collana preziosa d'oro massiccio, tempestata di gemme con un messaggio: "Tutti i Santuari di Maria mi sono cari, tanti ne visitai... Ma ricordo con particolare affetto il Santuario della Madonna del Bosco, perché fu il sorriso della mia infanzia, la custodia e l'incoraggiamento della mia vocazione sacerdotale. Sempre ivi pellegrinai con sensi di viva e non attenuata tenerezza durante gli anni del mio lungo servizio di Nostro Signore, della sua Chiesa e delle anime... Il 24 agosto 1958 passai dalla madonna del Bosco a risaltarla per l'ultima volta, non presago affatto che quella mia Messa domenicale sarebbe stata l'estremo addio dei miei occhi a quella statua benedetta. Ma il saluto degli occhi non fu saluto del cuore, perché il cuore le rimase e le rimane fedele. Lo dimostra il dono che ora per le mani di Lei, signor Cardinale, mi sono permesso di offrire a quel Santuario, cioè la collana d'oro con croce di pietre rare per adornare il petto di Maria.

Questa collana mi fu offerta infatti dal Presidente della Repubblica Argentina, signor Arturo Frondizi, in occasione della sua nobile e graditissima visita. Signor Cardinale! Allietiamoci insieme di questa edificazione di pietà Mariana, che è motivo di pace festosa e incoraggiante per questa brava gente nostra, che dalle sue rive dell'Adda, sempre miti e tranquille ama volgere gli sguardi e le preghiere verso di Lei la 'Regina e Madre di misericordia'".



Il monumento a Papa Giovanni XXIII

Quasi per corrispondere alla tenera devozione di Papa Giovanni XXIII alla Madonna del Bosco, nacque il pensiero di erigergli un solenne monumento che fosse d'onore per il Vicario di Gesù Cristo ed insieme un fervido invito a tutti i pellegrini per una devozione più intima alla Madonna sull'esempio del grande Papa.

L'idea lanciata da un gruppo di giovani della Brianza, fu raccolta dalla Direzione del Santuario e da tutti i devoti della Madonna del Bosco nella regione della Brianza.

Il progetto venne in breve realizzato, così che il 28 ottobre 1962 fu inaugurato dall'allora Cardinale Montini, alla presenza di ben otto Vescovi e di tutte le autorità politiche, civili, militari con un concorso di oltre trentamila pellegrini.

Il monumento è riuscito una grandiosa opera d'arte dello scultore Enrico Manfrini di Milano. E' un bronzo dell'altezza di quattro metri, del peso di trenta quintali e poggia su di un basamento di marmo di Candoglia, offerto generosamente dalla Fabbrica del Duomo di Milano. Chi sale la Scala Santa, vede stagliarsi tra il verde intenso, la maestosa statua di Giovanni XXIII, che sorregge da una parte il volume del Concilio Ecumenico Vaticano II e con la destra pare che inviti i fedeli al Santuario ad onorare, a pregare la Vergine.



I bassorilievi del monumento sono molto interessanti e furono concepiti ed eseguiti con finezza di arte dallo stesso scultore. Sono applicati su due fianchi e portano sei episodi della vita del Papa. Nel primo bassorilievo è la famiglia Roncalli con il bambino Angelo Giuseppe che sta per salire i 349 gradini della Scala Santa. Nel secondo è la mamma con il ragazzo Angelo Roncalli, già alunno del Seminario, innanzi alla Vergine in devota preghiera. Nel terzo è il Cardinale Roncalli che riceve dal Rettore del santuario la corona che deporrà sul capo della Vergine.

Nel quarto Papa Giovanni XXIII viene incoronato. Nel quinto è prostrato in fervida preghiera innanzi al Crocifisso. Nel sesto legge il decreto della promulgazione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Un'ultima prova dell'attaccamento spirituale del Papa alla Madonna del Bosco, si è avuta quando già la malattia andava consumando quella vita tanto preziosa. Volle disporre di un legato di 50 sante Messe annue da celebrarsi nel Santuario.

Fu l'ultimo saluto alla sua cara Madonna innanzi alla quale, già da bambino, s'era tante e tante volte inginocchiato a pregare.

Feste principali: 9 maggio – Festa dell'Apparizione

Domenica seguente – 2^a Festa dell'Apparizione **Orari SS. Messe festivo:** 7,00-8,30-10,00-11,30-16,00-17,30-19,00
15,00 S. Rosario – Benedizione Eucaristica

feriale: 7,00-8,00-16,00

15,30 S. Rosario

prefestivo: 17,30 S. Rosario – 18,00 S. Messa